Venerdì 19 Gennaio 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVII - N. 17

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

«Il Paese sarà del Paese». CATTANEO

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi: per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1. — Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2, — per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

LA GUERRA

L'azione militare in Tripolitania

in un'intervista con il generale Ricciotti Garibaldi

Per le campagne condotte in Grecia e la scuola militare diversa cui appartiene, il Generale Ricciotti Garibaldi è uno dei forti che con competenza possa parlare, per esperienza fatta, della tattica militare Turca. Il giornalista romano Giovanni Castellani ha creduto perciò utile in tervistarlo intorno alla situazione dei belligeranti in Tripolitania.

Le domande rivolte all'illustre garibaldino sono principalmente intorno all'operato del nostro Stato maggiore ed al valore della tattica Turca la quale appunto apparisce come quella di un esercito volontario.

Il generale dopo alcune premesse e riserve ha risposto così:

La posizione dei due eserciti

Mio caro amico, potrò rispondere alle vostre domande purchè si tenga bene conto che esse non debbano promuovere nessuna mia critica sull'operato del nostro stato maggiore; perchè, a dire il vero, critiche non solo noi nell'ora presente non dobbiamo fare, ma non ve ne sono da fare. Vedete: la nostra operazione in Tripolitania è stata condotta con una tale acutezza, accortezza e precisione che io ho veduto realizzato in essa un sogno: cioè che l'Italia possedesse presto un vero e proprio esercito, degno di una grande potenza. Tutte le operazioni militari e strategiche sono state una meraviglia che hanno giustamente entusiasmato ed anche diciamo il vero, allarmato all'estero, dove si conosce l'Italia non provata mai ad una grande impresa coloniale come la presente, e fornita di uno stato maggiore che appena è uscito della sua formazione.

— Ma l'errore di Bir Tobras...

— .... Per carità, è di una entità minima! Bir Tobras, come leggermente si è voluto dire non è dovuto ad incompetenza ma ad inesperienza, il che, vedete, è cosa molto differente che viene eclissata dalla rapida e brillante intuizione che i dirigenti della nostra azione militare hanno avuto nel comprendere la tattica militare del nemico.

Di questa tattica ancora non si è mai parlato e tratta considerazione, come anche della intuizione cui prima accennavo; ed io, giacchè voi me lo avete richiesto nella prima domanda fattami, ne dico succintamente, ma volentieri, perchè so che ciò potrà essere utile anche per i profani di cose militari.

In questa guerra Italo-Turca noi dobbiamo anzitutto rilevare una cosa di molta importanza: cioè che i due belligeranti si trovano a combattere con due sistemi ben diversi: cioè uno con il sistema che deve adottare un vero e proprio esercito regolare e l'altro con il sistema di un esercito volontario; e per la diversità delle due tattiche l'azione rimane fino ad oggi sospesa nella guerriglia, senza mai venire ad un fatto d'arme decisivo. Tutto questo è poi il risultato delle due differenti maniere di governo. Si sa che il nostro stato maggiore ha dei vincoli presso il Governo più forti che non siano quelli che ha lo stato maggiore Turco; vincoli i quali, come già abbiamo visto per l'azione navale, possono determinare l'avanzata o la stasi dei movimenti militari a seconda opportunità diplomatiche e politiche.

Quindi per queste ragioni espostevi, noi dobbiamo considerare il nostro esercito di fronte ad un esercito che in tutta la sua azione si conduce come un nucleo di volontari.

La tattica turca

— E non credete Generale che questa condotta dell'esercito Turco sia efficace? Non vi sembra che fino ad oggi noi siamo tenuti abilmente in scacco?

— In scacco? No. Noi seguiamo lentamente, ma giustamente, la nostra via e vi ho detto lentamente non perchè questo aggettivo debba suonare come una critica, ma anzi per rilevare la prudenza e la saviezza che si adatta nelle nostre operazioni.

La tattica Turca vedete è una vecchia tattica garibaldina che mio Padre chiamava tattica «a martello». Mi spiego. L'esercito italiano è situato in Tripolitania come una lunga muraglia umana che lentamente avanza. I Turchi hanno per obbiettivo di sfondare in un punto debole questa muraglia e per fare ciò lanciano i loro nuclei contro di essa, tentando ripetutamente ed alternando la loro azione difensiva con una offensiva. Questa tattica, vecchia maniera di mio padre è efficaci quando l'esercito che la tiene è alla altezza di essa; ciò che non si può dire dei Turchi, non per mancanza di valore individuale, ma per deficenza di valore collettivo.

Per dimostrarvi l'efficacia di detta tattica, vi narrerò succintamente un episodio della guerra Franco-Prussiana. Dietro ordine di mio padre a Sestroff io mi trovai a tenere testa a un esercito di diciotto mila uomini adottando appunto il sistema detto «Martello». L'esito di tale adozione fu splendido, perchè noi riuscimmo a tenere in scacco il nemico per qualche tempo e poi a farlo ritirare dietro Hammanson. E nei rapporti dello stato maggiore generale fu scritto che la mancata avanzata delle truppe era dovuta all'incontro di forti contingenti di Francesi, mentre invece è storicamente provato che le forze Prussiane avanzatesi poi nel dipartimento della Jonne, quello da noi occupato, non trovarono altro che i nostri quattromila tiratori della quarta brigata. Questa tattica da me adottata per Sestroff è quella appunto che i nostri avversari tengono presentemente ed in cui conti nueranno a persistere. Tattica che forse rammentano dalla battaglia di Domocor. Però per quanto questo sistema di guerra sia efficacissimo, i Turchi non ne trarranno grande vantaggio, data la psicologia del loro soldato.

Il Turco è un eccelente soldato, ma non superiore a quello italiano perchè esso non accoppia al suo eroismo individuale l'eroismo collettivo. Vedete: l'eroismo del Turco è di una natura prettamente egoistica e risultante dall'accoppiamento del suo carattere brutale con il fanatismo maomettano; quali queste che appunto vanno a detrimento di quel valore collettivo cui poco innanzi accennavo e che per la tattica a «Martello» è cosa indispensabile. Tale psicologia dell'esercito turco io rilevai non solo leggendo la storia delle sue guerre passate, ma facendo esperienza nella campagna da me condotta in Grecia.

Il valore del nostro esercito

— Cosa pensate delle lodi che gli addetti militari esteri hanno fatto del nostro stato maggiore e del nostro esercito?

— Meritatissime e significative. Il nostro stato maggiore ha perfettamente intuito la deficenza turca di cui noi già abbiamo parlato, e la sua opera offensiva efficacissima è come una marcia ascendente che lentamente invade su tutta la linea il terreno Tripolino, respingendo volta per volta gli ostacoli che presentano i nuclei turchi-arabi, i quali come abbiamo visto, non trovando ancora il punto debole della nostra muraglia umana, sono costretti a spostare continuamente la loro azione.

— Quali considerazioni fate voi dell'errore di Bir Tobras?

— Di fronte alla nostra mirabile azione tutta durata ad una completa opera preparatoria, Bir Tobras è un errore che scompare, tanto più che esso è dovuto non ad una deficenza di competenza come s'è detto erroneamente, ma di esperienza. Voi comprendete che ciò è cosa molto differente, perchè la esperienza si trova dalle campagne che si conducono e non dallo studio di quelle fatte dagli altri.

Le lodi dovute dagli addetti militari esteri come accennai sono significative, perchè, dirò così, contengono quasi un senso di meraviglia per la improvvisa provata abilità del nostro esercito in una impresa del tutto a lui sconosciuta quale è quella coloniale.

L'attacco alla baionetta dei nostri bersaglieri per esempio, ha tutti entusiasmato come un prodigio meraviglioso. E vedete per ben giudicare il valore del soldato nostro, bisogna ben comprendere la psicologia di tale uomo offensivo, lo che di questo valore conosco qualcosa, voglio dirvi quale è la vera forza d'attribuirsi al medesimo, perchè comprendo che è ben utile ne sappiano un poco anche i profani che leggeranno la nostra intervista.

L'efficacia dell'assalto non è prodotto dalla così detta lotta corpo a corpo e dalla destrezza di sapere più o meno colpire; ma dalla maggiore resistenza che una delle due colonne scontranti pone allo stato di terrore che si reca nell'urto di esse. Il soldato italiano resiste meravigliosamente con una freddezza eroica a questo stato psicologico che si sprigiona dall'urto, superiorità questa grandissima ed in piccolo modo utile in questa guerra italo-turca, per respingere i nuclei turchi che adottano la tattica a *martello*.

La mancata spedizione albanese

Dal valore della nostra azione militare in Tripolitania, sono passato ad interrogare il prode soldato sul valore politico di essa e sembrandomi che la indicata spedizione garibaldina in Albania aveva una certa relazione con i fatti d'arme e diplomatici odierni ho domandato:

— Ha nessuna relazione con l'impresa tripolina la nostra mancata spedizione in Albania?

— Giacchè, entriamo in questo genere di cose vi dirò, e questo vi prego di scrivere ben chiaro, che la relazione c'è ed abbastanza notevole.

— Noi garibaldini non andammo in Albania non per mancanza di preparazione, non per mancanza di mezzi ma semplicemente per opportunità politica, opportunità che forse si sarà intuita e che ora io pongo molto in chiaro perchè n'è venuto il tempo.

Quando le nostre camicie rosse si apprestavano all'opera di organizzazione per la spedizione, dell'impresa di Tripoli non si parlava assolutamente e io nulla sapevo, quand'ecco però che un bel giorno dall'alto mi si fanno conoscere le intenzioni del governo, intenzioni dietro le quali io compresi che era opportuno prorogare la spedizione perchè essa avrebbe sicuramente turbato il buon esito, di quella che il governo stava allestendo. E a dimostrare questo sta il fatto che l'Austria faceva forti concentramenti di truppa sulla Drina, fiume che certamente avrebbe passato se in Africa e in Albania si fossero contemporaneamente trovati soldati italiani.

— Quindi ciò mi fa dedurre che il governo pensasse alla spedizione in Tripolitania molto positivamente assai prima del *monopolio* e del *suffragio*?

— Ah! ma questa è una considerazione che io vi lascio in piena libertà di fare...

— Che cosa pensate di Giolitti, generale?

— E' conosciuto che io sono stato sempre contrario a lui; ma questa volta devo dirvi francamente che lo ammiro perchè egli istituendo una mirabile dittatura politica si è rivelato più accorto di Crispi ed ha mostrato all'Europa che come disse l'on. Barzilai in un passaggio da voi raccolto «l'Italia non è più ormai quella quantità trascurabile che si credeva, ma una potenza, della quale per lo *statu quo*. Europeo fa d'uopo tenere calcolo». Ed io affermo *grande calcolo*; perchè avete voi mai considerato questo: che l'Italia va». Si voi l'avete *ben inciso in un vostro articolo*... questa volta è proprio l'antico legionario Romano che torna su Cartagine, e questo scrivetelo ben chiaro, io deploro fortemente coloro i quali tentano di denigrare in qualsiasi maniera l'operato del governo e del nostro stato maggiore. Se si vuole si è commesso qualche errore, lasciamolo in casa nostra e non propagghiamolo all'estero, e badate bene, questo vi dice un uomo che per scuola politica e militare appartiene ad una famiglia diversa. Figliuolo state felice che gl'italiani hanno commemorato degnamente il loro cinquantenario!

Considerazioni

Ad un punto della nostra conversazione il generale Ricciotti Garibaldi ha accennata chiaramente al perchè della mancata spedizione in Albania, ed a un altro ha tratto un apprezzamento da me inaspettato sull'on. Giolitti. «Giolitti è stato più accorto di Crispi» questa frase può suonare come una domanda che potrebbe lasciare anche un po' perplesso. E' vero di questa accortezza?

Esaminiamo un po' i fatti. Se la spedizione garibaldina in Albania non avvenne fu appunto perchè quella in Tripolitania era prossima, quindi di essa sapeva l'on. Giolitti prima della presentazione del suffragio universale e del monopolio? Questo potrebbe far sospettare che il presidente del *Consiglio* avesse adottato tale presentazione come mezzo indispensabile al vincolo dei partiti democratici e per ricevere per lo meno da parte di essi l'assentimento alla impresa. Forse che l'on. Giolitti nel lanciare sul tappeto della politica internazionale l'impresa di Tripoli abbia ben avuta presente la Camera dei tempi dell'altra impresa Africana e di Crispi? Potrebbe anche essere. Ma se questo è avvenuto, non vuole dire però che la democrazia abbia retrocesso dal suo programma e compito, essa ha semplicemente accettato una grande parentesi al suo cammino per la conquista delle interne riforme economiche elettorali, parentesi aperta coscientemente da tutti i partiti che la compongono, poichè trovatisi di fronte ad una incognita da risolvere, ed a una situazione dell'Italia di fronte alla politica internazionale che bisognava ben chiarire e delineare.

Questa impresa coloniale che darà la linfa nuova a tante cose della nostra vita nazionale porterà nella Camera una ripercussione dalla quale noi vedremo forse scaturire un nuovo partito, il radicale-socialista e se ciò avverrà, sia il partito dell'avvenire.

LA TURCHIA HA BISOGNO DI PACE

Roma 16 — La Turchia è decisa a non confessare le sconfitte subite in Tripolitania e Cirenaica, è decisa a strombazzare vittorie immaginarie: la rioccupazione di Tripoli e... l'assedio di Roma con una spudoratezza che non ha l'eguale; una sol cosa confessa è che il bilancio dell'anno in corso prospetta poco meno di trecento milioni di disavanzo.

E' il quadro della miseria, è la crudele rappresentazione del pitocco che non sa più a quale porta bussare per chiederle l'offa. E' il pitocco lercio e consunto dalla fame, che diguazza nella melma a piedi nudi, e trema e prova l'atrocità dei crampi allo stomaco, ma dalla pipa raccattata nel mondezzaio tira superbamente boccate di fetido fumo che appesta, come per dire che non gli occorre nulla.

A Costantinopoli non si parla di pace, la pace non si è mai attesa, mai pensata, mai desiderata. Sono i giornali italiani che la vogliono. I turchi la disprezzano, non sanno che farne, la rifiutano.

Il generalissimo Mahmud Scefket pascià è intimo amico di von der Goltz, ben voluto dal barone Marshall von Biberstein ambasciatore tedesco, ed è l'arbitro dell'esercito. Ha truppe da mandare sul teatro della guerra a non finire per la via dell'Egitto e della Tunisia e non ha bisogno di forti spese; chè, se gli arabi sono agili e svelti nei salti, i soldati turchi sono abituati ai salti... del pasto.

I turchi non vogliono la pace, essi con l'incosciente indolenza dei cani che scodinzolano tra le gambe dei passanti per le vie di Costantinopoli, abbaiano ad ogni carrozza che passa e ringhiano ad ogni levata di bastone. Il Senato intanto delibera. Il Sultano aspetta ed il comitato «Unione e progresso» spera di rimettersi in gambe col riconstituente di una nuova elezione.

Sarà sciolta la Camera? A che approderanno le minacce di rivolta da parte della «Libertà e progresso?»

Il desiderio di pervenire a trattative di pace con l'Italia è dissimulato ma vivissimo. Oramai è convinzione sicura dei Giovani Turchi, di Maometto V e perfino di Mahmou Scefket che l'erario dello Stato è dissanguato e che la speranza di ottenere un prestito mentre dura la guerra è illusione chimerica. E' convinzione più sicura è ancor quella che non può trattarsi la pace se il partito, che in cuor suo la desidera, non ha tale maggioranza in parlamento da potersi infischiare di qualsiasi opposizione di menti esaltate che proclamano la guerra ad oltranza anche se dovesse portare come conseguenza lo sfacelo dell'Impero.

La neve in Albania feconda i germi d'una primavera di sangue. Il tarlo roditore della rivolta si propaga per fino nell'esercito — prova ne sia l'ammutinamento dei riservisti a Scutari — penetra di compagnia in compagnia, e si diffonde in tutti quegli Aster nei quali erano riposte sinora le speranze della giovane Turchia. E la miseria si fa sentire per l'arresto quasi completo del commercio.

E le epidemie di ogni genere levano ecatombe di morti al grande Allah.

Potrà la Turchia combattere tutte le sue guerre? Potrà combattere la guerra interna e quella al nord dell'Africa, la guerra contro le epidemie e quella contro la fame?

Quel partito che volesse imporre all'impero della mezza luna la guerra ad oltranza con l'Italia, sarebbe responsabile della rovina irreparabile della patria.

La tattica del nemico

Un altro episodio violento a Gargaresch

Roma 18 — Il combattimento di Derna ci svela ancora una volta la tattica del nemico. I turchi e gli arabi, visto inattaccabile Bengasi e Tobruk perchè fortemente presidiati, credevano di poter concentrare con fortuna tutti i loro sforzi contro Derna e in questi loro sforzi si sono dimostrati audacissimi fino al punto di nascondersi a ridosso delle nostre trincee di protezione. Come è pure sintomatica la costruzione di Fortini per opera, evidentemente, degli ufficiali turchi pervenuti per via dell'Egitto.

Un altro episodio degno di rilievo è quello dei pastori di Gargaresch nuovamente assaliti dagli arabo-turchi. Questo incidente è purtroppo il secondo del genere, anzi il quarto se si tiene conto anche di quelli consumati di Zanzur e di El Kasar presso Tagiura e vale a dimostrare l'esperienza non sia bastata a suggerire i provvedimenti opportuni al comando. Non si è creduto opportuno occupare Zanzur; non si è voluto presidiare l'oasi di Gargaresch e si lasciano così le popolazioni a noi sottomesse senza tutela.

Un'avanzata generale in Cirenaica?

Napoli, 18. — Alcune persone sbarcate dal piroscafo «Cavour» provenienti dalla Cirenaica, hanno fornito queste notizie su Tobruk ad un redattore del «Roma»:

Dopo il combattimento del 22 dicembre nessun fatto nuovo è avvenuto; solo di tanto in tanto avvengono delle piccole scaramuccie senza conseguenze. Anzi, dalle quattro ricognizioni eseguite a mezzo degli areoplani, si sa che il nemico ha abbandonato le antiche posizioni e si è ritirato nell'interno della Cirenaica. Continuano a costruirsi la strada ed il fortino a sud di Tobruk ove lavorano oltre cento soldati del genio. Sono state fatte delle trincee in avamposti ed ivi restano di guardia dei reparti di soldati. Di tanto in tanto vi sono dei falsi allarmi e talvolta bisogna far tuonare il cannone per tenere lontani gruppi di arabi.

La mattina del 7 gennaio le nostre navi da guerra dovettero tirare contro un nucleo di nemici, che tentavano disturbare nei lavori i nostri soldati del genio.

In questi ultimi giorni a Tobruk si parlava d'una avanzata generale in Cirenaica e qualcuno fissava anche la data del 17 corrente. A tale uopo tutte le truppe destinate per lo sbarco di Zuara, che è stato rimandato proseguiranno per la Cirenaica. A Tobruk le nostre truppe saranno aumentate di 10,000 uomini, in modo che tutto il contingente sarà di 14,000 uomini. Così sarà possibile un'avanzata decisiva.

IL GENERALE FARA

prende il comando della sua brigata

Tripoli, 17 — Stamani il generale Fara si è presentato alla sua brigata composta dell'11.o bersaglieri, di due battaglioni del 37.o e del terzo battaglione del 87.o; poscia ha riunito il corpo degli ufficiali suoi dipendenti a gran rapporto, rivolgendo ad essi parole ispirate ad alto patriottismo.

Colonne d'armati turco-arabi

fugate dall'artiglieria

Tobruk 18 — Dopo una notte tranquilla, ieri mattina, alle 5, molti colpi di fucile vennero diretti contro il fronte del nuovo forte, da nemico appostato lontano.

Chiaritosi l'orizzonte, ad una distanza di circa 4 chilometri dal fronte stesso si poteva scorgere un certo ammassamento di armati sul quale una batteria di artiglieria da montagna aperse il fuoco disperdendolo.

Verso le 10 si scorse anche una colonna di cavalleria al trotto sul ripiano a 4 chilometri circa dal forte verso sud est, ed anche questa venne sbandata dall'artiglieria nostra.

Più tardi, verso le 2, altri aggruppamenti di arabi si disegnarono sul fianco sinistro del forte. Su di essi venne diretto il tiro dell'artiglieria di terra, ed anche di quella delle navi, col risultato di fare ritirare e scomparire il nemico verso le 4.

Nessuna perdita da parte nostra.

La calma in Tripolitania

La vittoria di Cunfidah comunicata agli arabi con l'areoplano

Tripoli 18. — Nulla di nuovo a Tripoli, Ain Zara, Tagiura ed Homs.

Un areoplano ha lanciato sull'accampamento arabo un manifesto con la notizia della battaglia di Cunfidah, e dalle prime informazioni che giungono pare che la notizia abbia prodotto non poca impressione.

Bengasi 18. — Situazione invariata.

Notizie dal Friuli

Come si compone il Consiglio Scolast. Prov.

Con decreto 12 dicembre del Ministro della P. Istruzione on. Credaro è stato dichiarato costituito il Consiglio scolastico della provincia di Udine, nel modo che indichiamo:

Il R. Provveditore agli studi: presidente, ispettore scolastico addetto all'ufficio scolastico provinciale (da destinarsi dal bollettino ministeriale) 3. avv. L. D. Galeazzi, residente a Chions, membro di nomina governativa. 4 avv. on. Umberto Caratti, pure membro di nomina governativa. 5 prof. Domenico Modotti direttore della scuola normale di Udine. 6 cav. dott. Luigi Pizzio direttore didattico delle scuole elementari di Udine. 7 sig. Remigio Enrico Fruch maestro elementare, rappresentante degli insegnanti elementari. 8 sig. Giuseppe Giulio Martinis idem. 9 cav. avv. Francesco Concari rappresentante della Provincia. 10 avv. Antonio Cristofori rappresentante del Comune capoluogo. 11 prof. Ezio Bellavite rappresentante il gruppo di comuni che hanno diritto di conservare l'amministrazione della scuola. 12 avv. comm. Ignazio Renier. 13 avv. Marco Ciriani 14 prof. Giuseppe Ellero. 15 dott. cav. Pio Morassutti rappresentante il gruppo di Comuni soggetti all'amministrazione del Consiglio scolastico.

da Cividale

Il Comune di Cividale e l'insegnamento religioso

17 — E' noto che dopo il responso del Consiglio di Stato sull'interpretazione dell'articolo tre del regolamento 6 febbraio 1908 per l'istruzione elementare, i maestri furono dalle autorità scolastiche invitati ad osservare scrupolosamente l'orario, ommettendo l'insegnamento religioso che deve essere impartito in ore diverse da quelle di scuola, da quei soli maestri che ne accettano, verso adeguato compenso, l'incarico e che siano riconosciuti idonei dal C. P. S.

Su tale argomento lo stesso Ispettore scolastico ebbe a parlare ai maestri in una recente conferenza. Ora, l'osservanza delle prescrizioni ministeriali che sarà controllata dalle autorità, viene a portare anche nelle scuole di questo Comune una riforma della quale di Consiglio comunale di Cividale non può disinteressarsi.

Sono attese quindi con vivo interesse le deliberazioni che in proposito verranno prese dalle nostre autorità municipali.

da Verzegnis

La mortale disgrazia d'un contadino

Ieri certo Gio. Batta Viduzzoni di anni 26 di Chiarcis salito su di un noce, che doveva abbattere, per tagliare alcuni rami precipitò da circa 4 metri d'altezza fratturandosi il cranio. Raccolto dai compagni di lavoro presenti fu trasportato a casa. Fu mandato a chiamare il dott. Cecchetti di qui che recatosi a visitare l'infelice lo trovò in condizioni gravissime disperate.

Il disgraziato ha cessato di vivere il giorno stesso verso le ore diciassette.

da S. Maria la Longa

Prestito al Comune

Con recente decreto la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere al Comune di S. Maria la Longa un prestito di L. 27.600 per la costruzione della casa per il medico e per l'allargamento del piazzale del Municipio.

da S. Vito al Tagliamento

Cronaca della carità

Gli amici, per onorare la memoria di Giacomo Menegazzi, elargirono L. 1 per ciascuno, onde fare una epigrafe in di lui memoria, ed il rimanente versare a beneficio di Pie Istituzioni. Diamo l'elenco degli oblatori: Giovanni Alberghetti, Bregadin Carlo, Antonio, e Demetrio Brombin, Pietro, Massimo Beggi, Battistella Isaia, Carrara Donato, Francesco Concina, Antonio Ciutti, Antonio Dill'Anna, Brago, De Carli P., Fratelli Fogolin, Fogolin P., Fabricio dott. Antonio, Fumei Fratelli, Carlo Fantuzzi, Carlo Fattorello, Edoardo Gerussi, Gasparutti Tino, Giuseppe Gregori, Paolo Gini, Gelsomini Francesco, Angelo Laschiutta, Luigi Lovisatti, Antonio Marcolini, Antonio Montico, Luigi Miorin, Francesco Pittgni, conte Amilcare Perulli, rag. Andrea Pascatti, Vittorio Quartaro, Carlo Quartaro, co. Rota, Scodeller F. Stufferi Valentino, Pietro Stevano, Secco Angelo, Giuseppe Tomè, Vaccher Giuseppe, Angelo Vegnaduzzo, Gio Batta Vendramin, Federico Vizzotto, Zampese Giuseppe, Luigi Zampese, Antonio Zardini, Zannier Fratelli, G. Batta Zuccheri.

La famiglia Concina di Spilimbergo elargì L. 30 a beneficio della Congregazione di Carità locale; l'Unione Agenti di S. Vito, L. 10 Patronato Scolastico.

da Pagacco

Il Commissario Prefettizio

Con decreto 17 corrente il signor Prefetto accettando le dimissioni dalla carica presentate, da dieci dei quindici consiglieri assegnati al Comune, ha nominato Commissario prefettizio pel Comune stesso il dott. Girolamo Asti, già segretario comunale di Tarcento.

Con lo stesso decreto vennero indette le elezioni generali amministrative al 4 febbraio p. v.

da Codroipo

Pugni e bastonate

La fuga dell'esattore

Ci va di mezzo la serietà del paese scriveva l'ingenua «Patria» giorni sono, ed a sostegno della sua tesi fabbricava un tale cappello alla dichiarazione del dott. Bertuzzi, che lo stesso dottore ebbe con noi a disapprovare.

Non è ancor spenta la eco del clamoroso incidente provocato dal sindaco quando ebbe a chiamare l'ing. Rosmini in casa sua ove nacque quel che nacque. Ancora giace «sul judice» la vertenza Moro-Bertuzzi, dovuta ad un'accusa lanciata contro il dottore; e pur tuttavia l'accidente non manca e le tube non possono esimersi dall'esporre i fatti, quali si sono svolti sotto gli occhi dello stesso corrispondente della «Patria»!

E veniamo a noi:

Nel pomeriggio di ieri l'altro il nobile signore de Rosmini, figlio, incontratosi col Sindaco cav. Moro Daniele, con garbata maniera ebbe a chiedergli se era autore della chiacchera tendente a far credere ubriaco esso de Rosmini nel momento in cui fu in casa Moro a chiedere una vettura pel trasporto di un ferito reduce da Tripoli.

Il signor Moro invitò l'amico a ripararsi dal vento in sua casa.

— Qui sorvoliamo su quanto avvenne in quel palazzo, anche perchè i fatti sono di dominio della voce pubblica.

Diciamo soltanto che entrò in scena uno dei paladini del nostro Cavaliere, il signor Ballico (esattore comunale attaccattissimo alle falde del Sindaco), che a quanto pare si prese l'incarico di mettere alla porta il malcapitato!

Poco dopo, il Sindaco usciva per le vie del paese accompagnato da un secondo paladino e fu ancora avvicinato dal Rosmini per ulteriori spiegazioni.

Pare che il Sindaco abbia fatto «spalluccie» e che il pugno del nobile signore, si levasse sulla persona del primo cittadino di Codroipo! Di rimando, il cavaliere, assestò, una legnata sulla faccia del giovane avversario.

L'ultimo atto di questa, che è l'ultima disgustosa sceuata in cui entra il nostro Sindaco ci rappresenta il signor de Rosmini nell'interno dell'Albergo Roma, che inveisce irato e sdegnato contro il Sindaco e l'Esattore suddetto, tanto che quest'ultimo prudentemente virò di bordo e per sconosciute vie si restituì là d'onde era venuto!

Fin qui la cronaca! Chiediamo ora noi alla benigna «Patria» se è serio tutto questo, e se per avventura esiste al mondo una perla di Sindaco come il nostro.

Codroipo per opera di alcuni interessati tutori di un ricco pupillo, sta diventando un focolaio di scandali riprovevoli, ributtanti, deplorevolissimi!

L'appello ieri rivoltoci dell'egregio corrispondente della «Patria» vorremmo non fosse lanciato invano, ma ad onta delle darviniane teorie, la convinzione nostra rimane immutata!

Per schiacciare la «cricca» bisogna avere la forza di dire chiaro il proprio pensiero, di stigmatizzare ad *alta* voce l'opera dannosa di quanti hanno interesse a non veder tramontare il regno di Moro.

Il Sindaco, è *ozioso* il *dirlo*, ma è bene il ripetterlo, non è ormai che l'esponente di un gruppo di uomini senza valore politico che l'opinione pubblica segna a dito, ma che il corrispondente della «Patria» non osa con noi bollare senza riguardi — onde tentar di ristabilire nel paese quel tal *fecondo terreno* cui esso accenna.

Collorado di Montalbano

Caduta mortale

(17). — L'altro di in Caporiacco un povero vecchio ottantenne, certo Narduzzi detto Bidin mentre discendeva per una scala cadde in mal modo battendo la testa in uno spigolo. Raccolto grondante sangue, fu chiamato il medico dott. Faleschini il quale riscontrò la rottura della base del cranio e una forte commozione cerebrale. Prognosi infausta.

da Stregna

Il Comune sussidiato

Con decreto reale, il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Sacchi ha autorizzato la concessione di un sussidio al Comune di Stregna per la costruzione di un tronco stradale che, partendo dal capoluogo farà capo alla stazione ferroviaria viciniore di Cividale.

da Tolmezzo

Gara di Tiro a Segno

Per gli ultimi di gennaio o primi di febbraio si sta organizzando qui una gara di tiro a segno a beneficio delle famiglie bisognose dei feriti e morti in guerra. Auspice la locale Società di Tiro a Segno. Vi saranno due categorie: una a 300 e l'altra a 200 metri.

Bersaglio Fortuna da 1 a 50 serie limitata, tempo fisso 2 minuti.

L'arresto d'un falso medico

Dai carabinieri di Paluzza è stato arrestato iersera a Cabia, tale Giovanni del Fabbro fu Giorgio d'anni 37, da Prato Garnico. Costui, spacciandosi per medico, tentava qualche buon colpo con le povera gente credulona.

Fu tradotto alle carceri di *Tolmezzo*.

da Pielungo

Ferimento

Un ferimento è avvenuto a circa 200 metri da Pielungo.

Oreto Fior Giovanni di Pozzla di Verzegnis, ventitrenne, avviavasi in compagnia d'altri verso la Valle Nespolaria, quando improvvisamente venne ferito al fianco sinistro da un individuo in agguato lungo la via e che *a fatto compiuto, si dileguava.*

Accorse il d.r Maffione che riscontrò al Fior una ferita d'arma da punta e taglio profonda 7 centrimetri e che giudicò guaribile in 20 giorni.

Il solerte bregadiere di Clauzetto Antonio Moretti col carabiniere De Biuso e coadiuvato dalla guardia della nobile famiglia Cecconi sig. Giovanni De Stefano, dopo parecchie ore di assidue ed abili ricerche, riuscì a trovare il feritore.

Questo sarebbe certo Ermano Luigi fu Vincenzo del comune di Socchiore

Il Paese intero deplora il fatto doloroso e preferisce che l'autore del medesimo non appartenga al comune.

da Latisana

Otto mila lire per l'Ospedale

Il sig. cav. Ermanno Beltrame di S. Michele al Tagliamento ha partecipato al Commissariato prefettizio dell'Ospitale di aver messo a disposizione del Consiglio amministrativo del Pio luogo 8 mila lire da versarsi in 8 annualità.

da Maniago

I funerali del cav. Faelli

18 — Imponenti, per il numeroso concorso di gente: amici, associazioni, rappresentanze e conoscenti, venuti anche dai paesi vicini, seguirono stamane i funerali del compianto cav. Vittorio Faelli.

Fra il largo tributo d'affetto, emergeva *commovente* la *forma* umile e seria della mesta cerimonia che assumeva un che di solenne avvenimento.

Non un cero — non un fiore — ma un corteo ordinato muto — una fiumana di pensieri e di ricordi, che *ogni partecipante* lasciava *scorgere* nel proprio volto, verso la compianta salma dell'Estinto.

Al Cimitero parlarono diversi: — Primo, il nostro Sindaco cav. dottor Nicolò co. d'Attimis, a nome della Deputazione e Consiglio Provinciale e di questo Comune; ricordò le doti e benemerenze del cav. Faelli e le cariche da questi coperte.

Parlò poi il sig. Morassi, tessendo un'ode al *cuore dell'Estinto*, il cui sentire, fu di Lui fulgida vera prerogativa, amando e beneficando. Seguì il cav. Marsiglio, a nome del ceto bancario ed industriale di Pordenone, enumerando egli pure i meriti della vita del cav. Faelli.

A tutti rispose con animo commosso, l'avv. dott. G. Maddalena in rappresentanza della desolata famiglia, porgendo a nome di questa sentimenti di gratitudine per la generale dimostrazione, ricordando pur egli la figura tutta del defunto.

— Fra le associazioni con labaro che parteciparono alle onoranze funebri si notarono le Società di Mutuo Soccorso di Maniago, Andreis, Arba, Cavasso, Fanna, Frisanco, Vivaro e Stabilimento «Marx» di qui, la «Concordia» di Cavasso e la «Tiro a segno» mandamentale, di qui di cui il defunto era Presidente.

Fra le rappresentanze: la Deputazione e Consiglio provinciale e tutti i Comuni suaccennati con rispettivi gruppi di consiglieri.

— La Famiglia del compianto cav. Faelli, ha oggi stesso versate L. 2,000 pro erigendo Ospitale e L. 1000 alla Congregazione di Carità.

Rinnoviamo le nostre sentite condoglianze alla desolata famiglia.

Gualtiero Castellini non può parlare

nel Trentino

Trento, 17 — Gualtiero Castellini, che ha detto recentemente a Milano, a Verona, a Venezia la sua conferenza: «Nelle trincee di Tripoli», non ha potuto ripeterla fra noi, per l'impossibilità di averne licenza dalla polizia. Il divieto non è nuovo, dati altri precedenti consimili per i nazionalisti italiani, ma è assai commentato.

Il Castellini è venuto egualmente nel Trentino, ove fu festeggiatissimo.

Intorno ai risultati del censimento

Come sono distribuiti gli abitanti

nelle regioni d'Italia

A Roma, nel nuovo palazzo sorto in Via Santa Susana, *una schiera di* trecento impiegati procede con alacrità alla revisione ed al controllo dei risultati provvisori del censimento demografico. Il controllo non è un lavoro certamente facile e breve per cui i risultati sicuri non potranno essere conosciuti che nella prossima Primavera.

Da quello che si è fatto si può ricavare, portando un raffronto fra i risultati *ottenuti nello scorso* anno e quelli chi ci vennero dati dal censimento del 1901.

L'ultimo censimento è stato fatto per 8323 Comuni. E' risultato che undici di essi hanno una popolazione *inferiore ai 100 abitanti*: nel 1901 invece i Comuni inferiorirì al 100 abitanti erano soltanto cinque.

Le *città con più di 100 milla abitanti* che erano 11 alla data del censimento del 1901 ed avevano un complessivo di anime 3,108,000 sono aumentate a 13 con abitanti numero 3,950,000.

La popolazione media del Comune italiano da circa 4000 abitanti è salita a circa 4350,

Riesce interessante elencare gli undici Comuni con popolazione inferiore ai 100 abitanti che si trovano sparsi principalmente nel Piemonte e nella Lombardia.

Uno di essi è nella provincia di Milano, ed è il Comune di Cantonale.

Nella provincia di Como vi sono quelli di Cressogno Biglio e Dozio.

Tre ve ne sono anche nella provincia di Novara e sono quelli di Albongo, Campello Monti e Salecchio!

Nella provincia di *Porto Maurizio* vi è il Comune di Maeo Castello: uno ve ne è anche nella provincia di Cagliari ed è quello di S. Vero Congius.

Nella provincia di Torino ve ne sono due; il comune di Claviérès e quello di San Martino di Perrero.

Il Comune di Claviéres nel circondario di Susa, è quello che in Italia conta il minor numero di abitanti, esso ne ha solo cinquantanove.

La popolazione di questo Comune dal 1901 al 1911 è diminuita di tre abitanti.

Le regioni che hanno avuto il maggior aumento *della popolazione media* per comune sono l'Emilia, il Lazio, le *Puglie*. La *Basilicata* invece ha avuto una diminuzione di circa cento abitanti.

Un forte aumento si è rilevato anche *per la Liguria* e *per il Veneto*; notevolissimo è lo sviluppo per la Sicilia.

Non sono mancati, in questo censimento i reclami contro quei Comuni che per vari motivi occultarono la verità.

Attualmente è in corso un'istruttoria penale a carico del sindaco di Cadero con Graglio, nel circondario di Varese in provincia di Como.

A quanto avrebbe rilevato un Commissario prefettizio, sarebbero stati scientemente alterati i risultati della popolazione temporaneamente assente, con lo scopo di daneggiare forse ai fini elettorali, gli interessi di una *delle frazioni del Comune di fronte* a quelli dell'altra.

Rubrica commerciale

Rivista finanziaria

Le notizie dal teatro della guerra hanno subito *negli ultimi giorni* una variante notevole: non si parla più di pace: la diplomazia europea, conosciuti quali umori prevalgano in Italia, ha modificata la tattica di guerra... lo stesso tentativo di fare pressione sull'Italia è fallito, tanto è vero che stiamo inviando sul teatro della guerra altri 30000 uomini.

Intanto, negli ultimi giorni della settimana, abbiamo avuto la vittoria navale nel Mar Rosso e questo influì notevolmente a confermare fino dove si voglia arrivare.

Per passare dal Campo della guerra a quello bancario vediamo quale fosse la situazione delle maggiori Banche d'emissione *europee nei primi giorni* dell'anno.

Al 4 gennaio la Banca di Francia segnava una diminuzione di 38 milioni degli incassi, un aumento di 376 milioni nel portafoglio e di 18 milioni nelle anticipazioni su titoli e un aumento di 413 milioni nella circolazione. Al 5 gennaio la Banca d'Inghilterra segnava un aumento di 4 1/2 milioni di sterline nei depositi, un aumento *di tre miglioni nel* portafoglio, un aumento di 2 milioni nella riserva. La proporzione della riserva agli impegni passava dal 35,48 0/0 al 35,85 010.

Questa situazione dei due maggiori Istituti d'emissione aveva determinato un *miglioramento nella circolazione*; ma all'ultimo momento le cose mutarono.

A Parigi non si può proprio dire che il capitale faccia difetto, esso è anzi offerto a miti condizioni tanto in proroga che a scadenza lunga; ma non vi è larghezza.

A Londra sino a metà circa della settimana il costo del donaro si è mantenuto in tendenza piuttosto facile per quanto gli scambi non corrispondessero con altrettanta attività: fattasi poi meno solida la situazione della Banca per qualche minor incasso, affacciatasi anzi la probabilità di qualche rilevante ritiro da parte dell'America e dall'India, *le buone disposizioni sono* venute meno e si è potuto notare un nuovo ritorno al rincarimento unitamente a maggior stentatezza nel giro dei capitali. Attualmente lo sconto fuori Banca per gli effetti a tre mesi è risalito a 2 3/4 0/0 e le proroghe hanno qualche trattazione interno al 2 0/0.

A Berlino appena conosciute le ottime condizioni de la Reichsbank che ha visto continuamente impinguarsi la cifra dell'incasso metallico e dei depositi, si è palesata una naturale detente che ha finito coll'assumere notevolissime proporzioni. Sullo scorcio della settimana il denaro pronto è stato continuamente e inutilmente offerto al 3 0/0 e lo sconto fuori Banca è disceso al 3 3/8 0/0 vale a dire a più di un'unità e mezzo per cento dell'*ufficiale. Naturale conseguenza* dell'allenamento, sono stati i pronti rimborsi dei debiti franco-russi-inglesi che hanno valso qualche fermezza nelle rispettive divise.

Codesta la situazione generale; ma non di questo soltanto dobbiamo occuparci e preoccuparsi.

La Rendita perduta nel suo contegno sostenuto.

Le azioni Banca d'Italia ripresero facilmente a 1500. Ottime le Commerciali a 880. Ferme le Credito Italiano sul 584. In viva ripresa le Bancarie a 111.

Il Consiglio d'amministrazione della Società Bancaria Italiana ha deliberato *di* procedere all'aumento del capitale sociale da 40 a 50 milioni, stato approvato nell'ultima assemblea generale straordinaria degli azionisti: e l'aumento *è già assicurato*.

Meridionali 612; alquanto movimentate apparvero le Venete che finirono oggi intorno 125.

A proposito di quanto è stato scritto su queste colonne la scorsa settimana ci si è fatto rilavare che non può avere fondamento la voce secondo la quale il ribasso nel titolo dovrebbe essere attribuito a speculazioni di Borsa. Nell'ultima seduta del Consiglio vi fu uno scambio di idee su talune voci del Bilancio, per cui ampia fu la discussione sull'esito di taluni lavori; esito che ha confermata l'impressione già precedentemente nota.

Assai ferme le Rubattino a 395. Edison 635. In ottimo andamento le azioni Adriatica Elettricità intorno a 105.

In buona vista osserviamo i saccariferi: Eridania 770. Raffineria Zuccheri L. L. 365. Industrie Zuccheri 254. Carburo sul 610. Distillerie 96. Concimi a 135.

Le Terni ripresero a 1942. Savona 267. Ansaldo 283; maggiormente favorite le Elba che ritroviamo a 222. Ferriere 137. Metalli 115.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 gennaio 1912

RENDITA			
RENDITA 3 75 0/0 netto	100.51		
» 3 1/2 0/0 netto	100.51		
» 3 0/0	70.00		
AZIONI			
Banca d'Italia	1495 70	Ferrovie Medit.	419.50
Ferrovie Merid.	611 50	Società Veneta	151.50
OBBLIGAZIONI			
Ferrovie Udine-Pontebba	501.00		
» Meridionali	345.75		
» Mediterranee 4 0/0	502.75		
» Italiane 3 0/0	351.75		
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	490.00		
CARTELLE			
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	493.25		
» Cassa R., Milano 4 0/0	505.75		
» Cassa R., Milano 5 0/0	513.50		
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	503.—		
» Idem 4 1/2 0/0	513.00		
CAMBI (cheques a vista)			
Francia (oro)	100.64	Pietrobur. (rubli)	257 47
Londra (sterline)	25 38	Rumania (lei)	99.75
Germania (mar.)	123.64	Nuovayork (dol.)	5.18
Austria (corone)	105.28	Turchia (lira tur.)	22.79

Libri, giornali, riviste

Ars et Labor

La meravigliosa Rivista di Casa Ricordi ha voluto iniziare il nuovo anno superando se stessa. La qual cosa potrebbe apparire a qualcuno, che conosce «Ars et Labor», impossibile; ma se egli vorrà dare una scorsa alle pagine del fascicolo di Gennaio si accerterà che «Ars et Labor» mira a continuamente meravigliare i propri lettori ad essi presentandosi sempre più interessante, sempre più elegante.

Il numero di Gennaio ha un articolo dedicato ai «Re Magi» di Paolo Zani: poi S.E. Arbocò ci illustra «Boccadasse», continuando le sue graziose «Sensazioni di Riviera.» Alberto De Angelis ci dice del «Palazzo Farnese,» che, com'è noto, è stato or non è molto venduto alla Francia. Mario Morasso ci fa conoscere e apprezzare il «Gran Mondo nei ritratti di Antonio Argnani» e Giuseppe Bigaglia illustra: «Il Castello di Chillon sul Lago Lemano.» Come si vede già è un cumulo di scritti, che basterebbero a dare un raro interesse ad una Rivista. Ma «Ars et Labor» si orna di altri iscritti che portano le firme di Luigi Donati - «Il poema dei suoni» - dei versi splendidi; di A. Scarlatti, il quale continua la sua interessante rubrica «Mirabilia» di V. Cottafavi, di E. A. Marescotti, che ci dà in questo numero una graziosa novella «Il primo peccato;» di Domenico Ciampoli che ci intrattiene di un poeta orientale tedesco e seguono altri e altri scritti e non va dimenticata la copiosa serie di incisioni mirabilissime costituente la sempre più interessante «Cronaca fotografica». Le pagine di Musica, poi s'ornano dei nomi di P. Mario Costa e di A. Bettinelli, con cose veramente squisite e squisita anche la copertina dovuta questa volta a L. Compard. Come si vede «Ars et Labor» ha tentato di superar se stessa e vi è riuscita meravigliosamente.

ARTE e SPETTACOLI

La nuova opera del M.o Mascagni

Come nacque «Isabeau»

VENEZIA 18 — E' il maestro che lo racconta a chi glielo richiede con la sua consueta affabilità. Un giorno parlando con Illica gli manifestai l'opinione che il nostro pubblico avesse bisogno d'un po' di romanticismo che esso potesse sentire fuori delle astrusesie ostrogote dei musicologhi. Abbandoniamo un po' questo realismo e il pubblico trarrà un sospiro di sollievo! E lo richiesi di trarmi un buon soggetto romantico della leggenda inglese del 1200 di lady Godiva...... Studiammo assieme la leggenda: egli ne spiritualizzò i personaggi, onde della legenda non restò che il punto di partenza del dramma. In poco tempo Illica mi preparò il libretto.]

La musica — è sempre il maestro che lo racconta — la composi a Castellarquato, in provincia di Piacenza, nella villa dell'Illica: mi ci misi con tutto entusiasmo ed in 3 mesi, giugno, luglio, agosto del 1910, avevo già scritto l'opera per pianoforte, e poco dopo avevo già messi tutti gli strumenti in posizione. Quanto allo stile musicale, il maestro si propose per il sentimento melodico, come punto di partenza «Iris» e, per la tessitura, «Amica».

Cronaca Cittadina

Per la navigazione interna

L'adunanza di ieri a Venezia

Un' importante deliberazione per il canale San Giorgio di Nogaro-Conca del Cavallino

Nell'ultima seduta del Comitato Provinciale per la navigazione interna venne votato il seguente ordine del giorno, proposto dal Presidente on. Morpurgo:

«Il Comitato delibera di promuovere un'intesa con i Comitati per la navigazione interna di Venezia e di Treviso allo scopo di eseguire, in relazione anche agli studi in corso per la linea Venezia-Milano, il progetto tecnico della Litoranea Veneta da Porto Nogaro alla Conca del Cavallino (Venezia) e delle sue diramazioni, ripartendo la spesa in ragione dei rispettivi interessi».

In relazione a tale ordine del giorno furono ieri convocati a Venezia dal Magistrato alle Acque comm. Ravà, i rappresentanti dei Comitati per la navigazione interna di Venezia, Udine e Treviso più altre personalità.

All'adunanza che fu presieduta dal com. Ravà, erano presenti: Per Venezia: il Sindaco co. Grimani, il presidente della Deputazione Provinciale com. Berna, il com. Giulio Coen per la Camera di Commercio, il segretario della *Deputazione* Provinciale Allegri, ecc. Per Treviso: il Presidente del Comitato ing. cav. Gregori, il comm. Coletti Presidente della Camera di Commercio, col segretario prof. Pancino, l'ing. capo del genio civile sig. Tami, ecc.

Per Udine l'on. *Morpurgo presidente* del Comitato, il vic e-presidente sig. Pico il presidente della commissione tecnica ing. cav. Cantarutti, l' ing. capo del Genio Civile di Udine cav. Godola, il dott. Valentinis segretario della commissione. Erano anche presenti l'ing. *Cucchini capo* dell'ufficio delle *opere* marittime in Venezia e l'ing. Selvaggi dell'ufficio del Genio Civile di Venezia.

Inoltre erano rappresentati i centri principali che verranno toccati dalla litoranea veneta, come S. Donà, Portogruaro ecc.

La discussione fu ampia ed *animata* e vi parteciparono tra gli altri il co. Grimani, l'on Morpurgo gli ingegneri Gregori, Tami e Cucchini, e il comm. Coletti.

Venne deliberato di eseguire il progetto tecnico della litoranea Veneta, da *San Giorgio di Nogaro alla* Conca del Cavallino (Venezia) e delle diramazioni incominciando di Treviso Pordenone e Sacile.

I mezzi finanziari occorrenti alla compilazione del progetto saranno forniti dai tre comitati, i mezzi tecnici saranno forniti in parte dal Magistrato alle Acque, in parte indicati dai singoli comitati.

Vennero inoltre prese altre deliberazioni di minore interesse.

L'INFORMATORE FRIULANO

organo ufficiale dell'Associaz. Commercianti

Dopo un primo anno di vita florente nella quale si è reso indispensabile al movimento commerciale locale, l' *Informatore Friulano* uscirà oggi ne, suo primo numero del secondo anno annunciando di essere diventato organo ufficiale dell'Associazione Commercianti e Industriali, arricchito di nuove rubriche, riguardanti i fallimenti del regno; della relazione della Camera mera di Commercio, con note e *commenti*; dell'esercizio bancario durante l'anno 1911, non che ampliato e accuratamente redatto nelle rubriche per cui si rese utile e incontrò fin dal suo sorgere il favore dei commercianti e degl' industriali della Provincia.

Festino al Circolo Famigliare

Domani sera sabato, alle ore 21 seguirà nelle sale locali del Circolo Famigliare un festino famigliare cui sono invitati tutti i soci.

Le borse di studio dell'on. Ancona

Leggiamo sulla *Patria del Friuli* questa lettera dell'on. Ancona:

On. Sindaci di Gemona e di Tarcento

«Mi onoro di comunicare che, per soddisfare ad un bisogno del Collegio, ho stabilito pel 1912 quattro borse di studio da *lire quattrocento ognuna*, da riservarsi due al Mandamento di Gemona e due al Mandamento di Tarcento.

Esse saranno assegnate a giovani che devono compiere i loro studi fuori del Collegio. Prego Loro Signori di accordarsi ognuno coi signori Sindaci, e coll' Ispettore Scolastico del rispettivo mandamento, per assegnare tali borse nei modi e colle forme che crederanno più opportune. L'importo delle quattro borse sarà da me versato il 1 luglio p. v.

Siccome immagino che i concorrenti saranno parecchi, aggiungo che è mia intenzione di mantenere tali borse anche negli anni a venire.

Con ossequio e cordiali saluti

Dev.mo: *U. Ancona*».

A questo «motu proprio» dell'on. Ancona dobbiamo fare due correzioni. La prima, che queste Borse di studio — che, veramente, hanno le proporzioni di semplici sussidi — non sono *per il 1912*; distribuite nel luglio p. v. serviranno soltanto per il 1913. Il 1912 è risparmiato; anzi, è guadagnato, perchè le Borse di Studio valgono per il 1912 in quanto sono annunziate, e varranno nel 1913 in quanto saranno erogate.

Ma la seconda correzione ci pare più importante. Queste non si chiamano nè Borse di Studio, nè sussidi: queste sono elemosine, che l'on. Ancona si propone di fare finchè sarà deputato, incominciando dall'anno elettorale 1913.

Per chiamare i sindaci, l'Ispettore scolastico, far redigere concorsi e statuti ci vuole una fondazione con capitale proprio, altrimenti questa propaganda *ufficiale non* avrebbe un soggetto abbastanza degno.

E' ormai questione di dignità: non possiamo rimanere in silenzio.

Eletto senza titoli patriottici, senza benemerenze locali, perchè era in villeggiatura, (che umiliazione!) l'on. Ancona *non doveva*, con *i soldini gettati* per le strade e con queste forme di speculazione elettorale, rendere più sensibile all'amor proprio del Friuli la depressione patita.

Il Maggiore del Genio

rinviato al Tribunale ordinario di Udine

E' noto l'arresto avvenuto due mesi fa del maggiore cav. Pecco del Genio, già direttore delle costruzioni alla frontiera, a Belluno.

L'arresto avvenne in seguito alla nota inchiesta che riuscì lunga e laboriosa; ad il Pecco, allora, dopo essere stato trattenuto alcuni giorni nella *Caserma Fantuzzi* a Belluno, veniva condotto a Verona ed internato a Castel S. Pietro

Secondo nostra informazione attendibilissima, il *Maggiore* Pecco *sarebbe* ora stato rimesso in libertà. Il procedimento contro di lui anzi che seguire davanti il Tribunale militare, seguirebbe dinanzi al Tribunale ordinario di Udine.

COMITATO FRIULANO DI SOCCORSO

per i militari feriti

e famiglie dei caduti in Tripolitania

LII elenco — Somma precedente 40236.18 — Cassa di Risparmio di Udine lire 5000, Versate dalla «Dante Alighieri» per quota di utile netto della conferenza tenuta dall'on. Fradeletto la sera del 15 corr. 262.62, Comune di Pradamano 100, Scuola di taglio confezioni di S. Daniele 9.30, N. N. 1, Luigi Mandelli residente a Friesach 10.50, Personale della Cooperativa Friulana di consumo in Udine 10.60, Raccolte nel negozio «Sco»: Zanier Maria 1, Federicis f.lli 1, Calderara Augusto 2, Zanutta 2, C. P. 2, Andruno N. 1, ing. Chiaruttini Sagrado 1, G. Pittoni Polaro 1, Meneghini F. 1, Antonio Furlan Polarro 1, Clemente Guglielmo S Pietro 1, Arnaldo Teresin di Sagrado 1, Zanutta Adolfo 1. — Diversi ad aggio corone lire 2. Società operaia di m. s. di Claut 25, Raccolte dalla Società operaia di m. s. di Claut per sottoscrizione popolare 42.50. — Totale lire 45,715.70.

Le lettere dal campo

79. fanteria al fuoco

Per la storia del Reggimento

Attacco notturno del Fojat respinto dal 3.o Battaglione del 79.o di fanteria.

A protezione della ridotta N. 4, sorto in direzione del Fojat, venne comandato la sera del 10 dicembre 1911 3. Battaglione del 79.o di Fanteria, i ordini del maggiore Soliani conte torio.

Battaglione della forza di 15 uff ciali e 402 uomini di truppa, mando l'11.a Compagnia comandata al ve, si portava prima del tramonto le posizioni, ove il comando di esse pose per l'appiattamento delle tre pagnie.

terreno, affatto sgombro sulla si ra e sul fronte della ridotta, insi o a destra per l'esistenza di caso sparsi qua e là, d'un palmeto cin da muro e cosparso da numerosi igli tattici, costituenti un ottimo ro nell'avanzata, faceva pensare co un'eventuale attacco non sarebbe enuto che da quella parte; onde il ggiore Soliani dispose le due com nie 10.a e 12.a, rispettivamente a zione della sinistra e destra della ita, teneva la 9.a compagnia in se la linea, alquanto spostata sulla ra, pronta ad accorrrere in aiuto 12.a ed a parare a qualsiasi e uale minaccia presentantesi da la parte.

à sin dalle prime ore della sera cchi indizi fecero pensare ad un ro attacco nella notte: segnali di bi e di lumi mostrantesi a brevi rvalli da parte del nemico, segnali terrotti da parte della ridotta ri manti la nostra attenzione; sicchè gilanza da parte di tutto il bat one divenne continua ed intensa. ra trascorsa di poco la mezzanotte chè la 12.a compagnia, agli ordini capitano signor Bongiovanni, coi nti Mion, Longo e Catalano, apriva oco sull'avversario, esplicando una intensa azione da obbligarlo a ri are.

uasi contemporaneamente la 9.a pagnia in seconda linea, agli or del capitano signor Silvestri Tullio deva forma di combattimento. Il plotone di essa, comandato dal te e sig. Moretti Adolfo che già fron iava quasi il palmeto sin dall'ini dell'appiattamento, si spiega rapi ente ed apre un fuoco violento su fitta catena avversaria, che favo dalle tenebre si era spinta inos ata sino a circa 200 metri dalla dei nostri. Successivamente il ca o signor Silvestri ordina agli al ue plotoni della compagnia, agli i dei tenenti signori Piggion An o e Liech Pietro di portarsi sulla a a rinvigorire l'azione, il che ne con mossa rapida ed energica. i siamo con questa compagnia e re udiamo scatenarsi un vero u o di proiettili, mentre osserviamo ammirazione il sottotenente medico e Liso prodigare le più amore cure ai feriti, ed il tenente aiu maggiore signor Milano, accin a distribuire cartucce sulla linea oco ed a comunicare ordini, assi o trepidanti alla lotta impari, so ta sempre brillantemente dalla compagnia che con tre soli plotoni oner testa con vero ammirevole e ad un'orda di oltre 500 beduini vocianti ed urlante si porta stoi nte sino a pochi metri dalle po i tenute dai nostri dandone l'as

questa rapida azione in cui tutti fficiali della 9. danno segni ma i di radicata disciplina e d'eroica ezza, spicca la figura del coman e di essa, capitano signor Silve che con calma veramente ammi e percorre la linea di fuoco dando tangibile dello sprezzo del pe .

anto la 12.a compagnia, respinto ntensa azione a fuoco l'avversa esentatosi sul fronte, può ora ri re le sue armi in ausilio della he sempre brillantemente sostiene cco vigoroso.

la situazione s'è ormai delineata: rsario gravita sulla destra con zione manifesta di cadere sul ro della ridotta, onde il maggiore i pensa di contrapporre una mag resistenza e manda ordine alla compagnia di portarsi sulla linea oco, prolungando la catena sulla .

vediamo accorrere rapido ed ato per il primo il plotone del e signor Pauzoni Enea, aprire oco accanito sull'avversario e suc amente i riparti dei tenenti si Bottaro e Trani coi quali è il dante della compagnia, capitano Tissoni.

ntervento di questo riparto, avan sotto il cupo miagolio di mille i vaganti nell'aere buio, deter un arresto nel fuoco dell'avver cui tien dietro un ripiegamento il muro del palmeto, donde par gli ultimi colpi di fucile, dive ra lenti in seguito al crepitio nte del fuoco dei nostri; l'azione saria si affievolisce sempre più lmente il fuoco cessa: sono le uattro e mezza.

Questo combattimento notturno sostenuto con vivacità e fermezza, fa onore al 3° Battaglioni del 79° di Fanteria che da solo seppe aprirlo, svolgerlo, condurlo a termine e fa onori al suo comandante le cui preclare virtù militari gli fruttano larga messe di simpatie fra ufficiali e gregari.

Esso dice ancora una volta che gli elementi dei quali è materiato il *nostro soldato rispondono ai nomi* egregi di ardire, fermezza, generosità, entusiasmo, e le sorti del paese non possono essere dubbie con così nobili difensori.

Me nostre perdite ascendono a 4 morti e 15 feriti, nessuno dei quali gravemente mentre quelle avversarie, come deducesi dai morti rinvenuti sul campo, debbono essere state considerevoli.

L'esperienza fatta a Koefia, dove il 3° Bataglione del 79° di Fanteria ebbe il battesimo del fuoco e del sangue, ci dice che l'arabo non sa lasciare sul campo i propri morti, sicchè l'aver rinvenuto oltre 30 vittime a breve distanza dalle nostre posizioni attesta chiaramente come ben più numerose debbono essere state le perdite da lui subite.

Sia onore *ai caduti gloriosi* del 3° Battaglione del 79 di Fanteria, onore ai feriti che col loro tributo di sangue rendono maggiormente sacro a noi questo suolo, ed il nostro caldo, vibrante augurio d'italianità è che il sangue versato affermi solennemente nell'alba gelida del domani il trionfo indiscutibile della vecchia civiltà latina, su questa plaga africana.

A. M.

Esami per gli applicati delle amministrazioni dipendenti

Nei giorni 23 e 24 febbraio p. v. avranno luogo gli esami per la nomina per merito degli applicati delle amministrazioni militari dipendenti ad applicati nell'amministrazione centrale della guerra.

A tali esami potranno concorrere tutti indistintamente gli applicati delle amministrazioni militari dipendenti, fino al sig. Ferro Nicolò escluso, i quali siano stati già riconosciuti, per anzianità, idonei negli impieghi d'ordine nelle varie amministrazioni dello Stato dalla commissione di cui all'art. 41 *al regolamento 28 giugno* 1888, e non se ne siano in seguito resi immeritevoli.

Gli esami consisteranno:

a) in un componimento di lingua italiana;

b) nella soluzione di un problema di aritmetica elementare;

c) nella compilazione di un prospetto statistico su tema dato.

Gli esami avranno luogo come segue:

Giorno 23 — Componimento di lingua italiana, dalle ore 3 alle ore 12.

Giorno 24 — Compilazione di un prospetto statistico su tema dato, dalle ore 8 alle ore 12.

24 — Soluzione di un problema di aritmetica elementare, dalle ore 15 alle ore 18.

Il Ministero invierà direttamente ai comandi di divisione i relativi temi in piego suggellato, da aprirsi alla presenza dei candidati medesimi.

Studente disgraziato

Lo studente Cabrini Aldo, cadde ieri battendo violentemente il gomito al suolo. Subito soccorso dai famigliari venne affidato alle cure del dottor Cavarzerani il quale gli riscontrò la frattura del braccio sinistro, che giudicò guaribile in due mesi.

Un dito stroncato

Il ragazzino Trangoni Mario d'anni 5 1\|2, dei Casali Cormor, ieri si trastullava con una accetta. D'un tratto il pesante strumento gli cadde col taglio sulla punta dell'indice stroncandogli di netto l'ultima falange.

All'Ospedale, dove il bimbo venne portato, fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Beneficenza

Nella ricorrenza dell'ottavo anniversario della morte del compianto dott. Luigi Braida, la moglie ed i figli con gentile pensiero vollero onorare la memeria dell'amatissimo marito e padre offrendo lire 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia per un letto alla Colonia Alpina da intestarsi coll'annata 1912 al nome del defunto.

Con animo gratissimo, la Presidenza dell'Ente beneficato, particolarmente ringrazia.

Offerte per onoranze funebri

Alla Società pro infanzia in morte di Olemencig Sturm: Comparetti rag. Vincenzo e amici lire 30.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Morseggia una donna

Pittorito Domenico d'anni 16 fu condannato dal Tribunale di Udine ad un anno, mesi uno, giorni 26 e L. 80 di multa, per avere in Nogaro il 18 Luglio 1911 rubato in danno di Polis Amalia un portamonete contenente L. 8.25.

La corte conferma. Dif. avv. Camin.

La Camera turca sciolta

Costantinopoli, 18 — La Camera è stata sciolta.

Il ministro della giustizia lesse alla Camera, alla presenza di tutti i ministri eccettuato il granvisir, ed alla presenza di molti deputati, il decreto secondo il quale in base all'articolo 7 della costituzione e con accenno all'adesione del Senato si ordina lo scioglimento della Camera e si ordina inoltre di indire le nuove elezioni e di convocare la Camera neoletta entro tre mesi.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti via Paolo Bardusco.

Le inserzioni si ricevono presso Haasensteine e Vogler.

BANCA AGRICOLA

Gorizia, Via Giosuè Carducci N. 21

Consorzio registrato a garanzia limitata

Capitale illimitato

Bilancio al 31 Dicembre 1911

ATTIVO

Cassa	C.	14808.48
Cambiali	»	631115.10
Valori Cauzionali	»	400539.50
Soci a garanzia	»	66960.—
Conto Realità	»	87434.52
Debitori e Creditori	»	85512.84
Effetti per Incasso	»	8470.46
Valori Diversi	»	197.76
Prestiti Rateali	»	950.20
Spese d'Impianto	»	3000.—
Mobili	»	2000.—
	C.	1,300998.01

PASSIVO

Quote Capitale 3348 a C. 20 C. 66960.— / Quote Garanzia 3348 a C. 20 C. 66960.—	C.	133920.—
Fondo Riserva	»	19527.—
Depositi		
a Cauzione	»	400539.69
a Risparmio	»	531705.17
in Conto Corrente	»	99810.40
Stabilimenti bancari	»	94670.—
Divid. 1909 a pag. C. 996.— / » 1910 » » 1731.80	»	2727.80
Risconto Portafoglio pro 1912	»	7480.76
Fondo di Previsione	»	2224.90
Utile netto	»	8302.40
	C.	1,300998.01

Il Presidente
Dott. VITTORIO CESCIUTTI
Il Consiglio di Sorveglianza
S. Busolini, E. Perinzig, E. Stecker
Il Direttore *G. Posar.*

... Vogler ... fettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

Mezzo secolo d'ottimo successo
Certificati d'Illustri Clinici

Contro le **TOSSI** usate le

Vittoriose Sentenze di Tribunali
contro imitatori

PASTIGLIE MARCHESINI Dott. NICOLA di BOLOGNA

Centesimi **60** *la scatola di* **12 pastiglie** *e Lire* **1.20** *la* **doppia di 24** *con istruzione e dose in 8 lingue.*

MEDAGLIA D'ORO - 1911 ESPOSIZIONE TORINO 1911 - G. BELLUZZI - BOLOGNA

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente ... aliano.
Fornitrice della casa di S. M. il Re d' Italia
MALVEZZI e C.i - Venezia: Rappresentanti per il Veneto

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico*. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:
«Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni.*

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.
Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*
Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

32 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI
Rinomati Dentifrici
PASTA E POLVERE
VANZETTI TANTINI
MEDAGLIA D'ORO
Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911
Sono falsificati
se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

La réclame è il commercio

PRESERVATIVI
a NOVITÀ IGIENICHE
di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

LUCIDO CREMA
BANFI
per scarpe e pelli
Combinazione col Glutine-Amido
Lucida e conserva le pelli. - PROVATELO!!

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

Ferro China Rabarbaro

alla Noce Vomica
Preparazione speciale della premiata
Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone
Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni
RIMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.
ACHILLE DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova
Senatore del Regno.
Concessionario esclusivo per il Veneto
Sig. V. I. SZATHVARY - Padova

GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
— TORINO 1911 —

Il solenne responso della Giuria che, unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

DI FAMA MONDIALE ❋ DI USO UNIVERSALE
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
Essendo sicuro alimento di risparmio, negli adulti mantiene alti i poteri fisiologici e ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.
Nella **SPOSSATEZZA**, comunque prodotta, **RIDONA le FORZE**
GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.
Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I N.° 119, palazzo proprio. - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.
Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, gratis, dietro carta da visita.
Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l' **Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale**. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno**, nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO**. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall' uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati Illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio che nell' Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno**, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d' Oro, d' Argento, ecc.

L' ISCHIROGENO è inscritto nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

AGENZIE con Stabilimenti propri
a **CHIASSO** per la Svizzera
a **NICE** per la Francia e Colonie
a **S. LUDWIG** per la Germania
a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni | Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via ss. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO « MILANO » | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA: nell'AMERICA del SUD C. F. HOPE e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEWYORK